

BANDO REGIONALE PROGRAMMI INTEGRATI PER LO SVILUPPO LOCALE

SCHEMA DI PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE ILLUSTRATIVA

1. Titolo del Programma

Ronzone.ECO

2. Ente pubblico capofila e altri soggetti coinvolti nella realizzazione del Programma

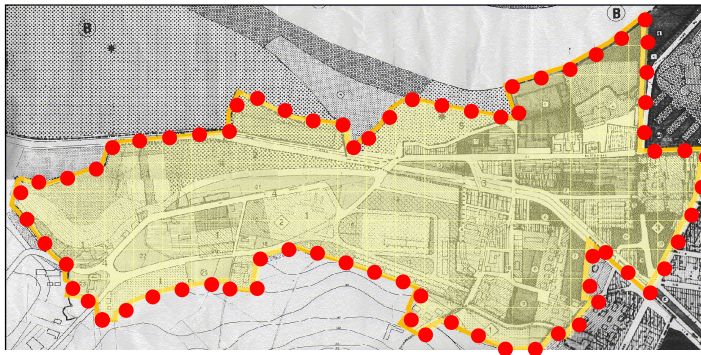
Denominazione **COMUNE DI CASALE MONFERRATO**
Indirizzo sede **VIA MA MELI, 10 – 15033 – CASALE MONFERRATO (AL)**
Responsabile del procedimento **ARCH. CANE SIMONA**
Numero di abitanti (solo se Comune) **36.457 (dati aggiornati al 31/12/2004)**

Altri soggetti coinvolti e numero di abitanti (solo se Comuni)

- a) ...
- b) ...
- c) ...

3. Sintesi della proposta (max. 1 pagina)

In armonia con gli indirizzi già precedentemente espressi dall'Amministrazione Comunale casalese, che si sono sostanziati nella realizzazione di una serie di interventi volti a favorire il recupero a favore della Città delle aree sottoposte a parziale bonifica e demolizione degli ex impianti Eternit, in particolare riguardanti il Quartiere "Ronzone", si intende portare a compimento l'opera di ripristino e salvaguardia delle suddette aree, favorendo uno sviluppo omogeneo del territorio sul quale insistono e rimodellando il territorio comunale in oggetto in modo tale da permetterne una maggiore fruizione da parte della popolazione sia per quanto attiene alla vivibilità dell'area dal punto di vista ecologico e della salubrità ambientale, sia per quanto attiene allo sviluppo socio economico e di fruizione dei servizi per i residenti.



L'intera area oggetto d'intervento (con una superficie complessiva pari a 584.182 mq.), ovverosia il Quartiere denominato "Ronzone", è contraddistinta da forti problemi ambientali e necessita di un'opera omogenea di risistemazione all'interno del tessuto urbano della città. Gli obiettivi preminenti, quindi, sono quelli di provvedere anzitutto alle

bonifiche dei siti contaminati dall'amianto ed al loro ripristino ambientale; in secondo luogo, si intendono predisporre, in sostituzione dei vecchi impianti cementiferi, adeguati spazi verdi al quartiere che, nel corso degli anni, ha subito una progressiva cementificazione, con conseguente forte compromissione percettiva dello stesso come entità residenziale, causando anche un complessivo degrado dell'immagine urbana della città. Quindi si intende riqualificare l'asse viario del quartiere, consentendo un sostanziale miglioramento dei collegamenti tra e dentro il quartiere, atto ad esempio a consentire non solo l'ottimale utilizzo del parco pubblico che vi si vuole realizzare, ma altresì creare un sistema di mobilità realmente sostenibile sia attraverso l'uso dei mezzi pubblici e la creazione di ampi parcheggi che di piste ciclabili,

sfruttando la vicinanza con le zone verdi già esistenti e quelle che si intendono realizzare lungo la sponda del fiume Po. Ciò consentirà inoltre di recuperare e restituire alla popolazione anche diversi manufatti a tutt'oggi in deprecabili condizioni, agganciando gli interventi alle previsioni di sviluppo ed intervento che il Parco del Po potrà svolgere, insistendo parte dell'area proprio nella zona parco.

In tale ambito di riqualificazione, si intendono inoltre attivare forme di recupero e riciclo dei rifiuti prodotti nell'ambito del quartiere, quale progetto pilota che dovrà consentire la progressiva eliminazione dei cassonetti sparsi per la città, puntando ad un sistema integrato di valorizzazione dei rifiuti solidi urbani attraverso idonee sinergie messe in campo dal Comune di Casale Monferrato e l'Ente gestore, ovvero il Consorzio Casalese per lo Smaltimento dei Rifiuti COSMO, dirette a realizzare la domiciliarizzazione delle raccolte all'interno del tessuto urbano. Sul versante dell'abitare il Ronzone, si intende intervenire attraverso la realizzazione di due poli residenziali ad elevata qualità ambientale (Nuovo Villaggio Ecologico – progetto già finanziato nell'ambito del Contratto di Quartiere II - e recupero dell'area dell'ex Caserma Solaro) ad est ed ovest del quartiere, riqualificando e ridisegnando l'asse viario Via Oggero – Via XX Settembre, nonché integrare la dotazione energetica con fonti rinnovabili quali energia solare e biomasse.

Dal complesso degli interventi ci si aspetta quindi non solo un miglioramento delle complessive condizioni di vita e residenza nell'area, ma anche e soprattutto una rivitalizzazione del quartiere stesso attraverso la realizzazione di un centro scolastico polivalente asservito al quartiere e di una rete commerciale al dettaglio per attività di vicinato, con luoghi di aggregazione per i residenti sia rivolti ai giovani che alla terza età. In particolare, la creazione dell'area commerciale sulla superficie della ex piscina comunale oggi dismessa, supporterà l'insediamento di piccoli commercianti e artigiani lungo l'asse viario principale del quartiere, favorendo una maggiore vivibilità per i residenti e fungendo da traino e richiamo per ulteriori opportunità di sviluppo commerciale e di servizio.

Gli interventi così delineati fanno ovviamente parte di una strategia di lungo periodo che la sola Amministrazione Comunale non potrà governare senza l'aiuto e l'appoggio costante della popolazione residente, non solo all'interno del quartiere, ma e soprattutto all'esterno dello stesso, attraverso forme di comunicazione e collaborazione che transiteranno ovviamente per gli uffici Comunali, in modo tale da consentire una visione d'insieme della reale percezione delle problematiche che, passo a passo, si renderà necessario affrontare.

4. Determinazione del contributo richiesto

Il contributo richiesto è stato determinato sulla base delle ipotesi di lavoro prospettate per l'esecuzione degli interventi di cui si dà conto nel proseguo della trattazione, individuando quali obiettivi prioritari una serie di interventi già previsti in seno al Programma "Contratto di Quartiere II" e da questo non ammessi a finanziamento.

In particolare, sono stati rispettati i vincoli di cui all'art. 1, comma 2 del bando regionale, per un ammontare complessivo da progetto pari a **€ 11.158.924,50** e, quindi, per un complessivo contributo richiesto pari a **€ 50.117,55**.

Vedi **TABELLA 1**

5. Oggetto della richiesta di contributo

- € 12.578,00** per la redazione del Programma integrato
- € 37.539,55** per la redazione degli Studi di fattibilità per la realizzazione di opera pubblica (inserita nel Programma integrato) - Numero Studi per i quali si chiede il contributo: **12**

6. Obiettivi generali di sviluppo e/o di riqualificazione che si propone l'Amministrazione attraverso la valorizzazione delle potenzialità locali. (max. 1 pagina)

Il recupero di un intero quartiere ancora oggi sottoposto a forti pressioni sociali ed ambientali, nonostante i diversificati (ancorché disomogenei) interventi che nel corso degli anni si sono succeduti, obbliga ad un complessivo ripensamento delle azioni che un'Amministrazione comunale deve porre in essere per dotare il proprio territorio di strutture residenziali e commerciali atte a sopportare uno sviluppo omogeneo e sinergico con le altre aree del tessuto

urbano. L'intenzione dell'Amministrazione è quindi quella di sviluppare progetti tra loro complementari e realizzabili atti a valorizzare tutte le aree che compongono il proprio territorio, collegando tra loro le iniziative già in essere quali la realizzazione del nuovo centro commerciale (area NovaCoop, posta nell'area già con vocazione sportiva e ricettiva della Cittadella) e la realizzazione di aree destinate ai nuovi insediamenti produttivi (PIP 5, PIP 6, PIP 7) destinate ad ospitare nuove realtà economiche di tipo artigianale ed industriale, favorendo altresì la ricollocazione di aziende che necessitano di nuovi spazi, per armonizzare il contesto locale alle mutate esigenze della realtà cittadina.

Ci si attende quindi un complessivo miglioramento della vivibilità dell'ambito cittadino in generale e, in particolare, per quanto attiene alla realtà oggetto d'esame (quartiere del Ronzone). Lo sviluppo di linee conduttrici comuni, che implicino il ricorso a studi di progettazione nuovi e ben sviluppati sul territorio, tende ad offrire un insieme omogeneo di prospettive a medio - lungo termine, necessarie alla definizione di linee di sviluppo e di crescita dell'intero ambito socio-economico cittadino. In particolare, dagli interventi proposti si prospetta il complessivo recupero di un intero quartiere (il "Ronzone", appunto) a tutt'oggi ancora soggetto a forte degrado e sentito e vissuto come una sorta di "corpo estraneo" all'interno della città, nonostante si trovi pressoché a ridosso del cosiddetto "centro" cittadino. Come indicato dal titolo della sezione, la valorizzazione delle potenzialità locali consiste nella creazione di una struttura di controllo e verifica non solo delle problematiche e dei passi avanti compiuti, in particolare per quanto attiene all'area del Ronzone, ma soprattutto nella capacità di compiere azioni di rivitalizzazione delle aree oggetto di intervento senza distrarre risorse dalle altre necessità operative che caratterizzano gli interventi previsti per lo sviluppo della città nel suo complesso.

7. Analisi del contesto socio-economico e ambientale (max. 9 pagine)

Evidenziare:

a) i problemi più importanti da risolvere, con riferimento allo stato di declino o di degrado dell'ambito;

Il problema di maggiore rilevanza, quale motivo trainante dell'intera opera di bonifica e rivitalizzazione che si intende esercitare sull'area del Ronzone, è quello legato al superamento delle problematiche di degrado ambientale ed urbanistico provocate, principalmente, dalla preesistente individuazione sull'area di stabilimenti industriali ad alto rischio di inquinamento. Elemento caratterizzante dell'intero progetto di trasformazione-riqualificazione del Quartiere Ronzone, è stata la volontà di definire un'area urbana integrata in grado di trasformare la periferia industriale esistente in borgo urbano, porta della città, in cui si concentrano attività diverse e si esaltano le caratteristiche ambientali derivanti dalla contiguità con il Parco del Po. Il quartiere infatti sconta un passato pesantemente caratterizzato dalla presenza della maggiore industria di lavorazione dell'amianto del Paese. Infatti, per i suoi effetti devastanti sulla salute della popolazione prima ancora che per la sua caratteristica industriale, tutta la porzione di quartiere su cui insisteva l'industria dell'amianto è diventata luogo da evitare, zona scura sulla pianta della città. La bonifica ambientale dei siti



ex-industriali contaminati – per quanto complessa e onerosa – non è di per se sufficiente a determinare la riappropriazione dell'area da parte dei cittadini. È necessario che la riqualificazione sia in grado di creare degli elementi di attrazione capaci di riportare gli abitanti della città e del quartiere verso luoghi un tempo vietati. È necessario effettuare un ribaltamento di prospettiva: un punto di eccellenza ambientale e di rispetto della salute, dove per anni ambiente e salute sono stati compromessi. Uno spazio destinato al tempo libero invece che alla produzione. La parte industriale del quartiere interessa un'area di circa 200.000 mq, di cui 21.000 mq. destinata a servizi pubblici tuttora da realizzare. È situata lungo l'asse di Via Oggero. Questa strada dà una chiara idea del perché Casale sia chiamata "la città bianca": infatti essa attraversa due ali ininterrotte di cementifici; pare di essere sommersi dalle costruzioni e si può leggere nelle loro dimensioni l'enorme quantità di manodopera un tempo impiegata. Sul lato sinistro vi era la sede del Cementificio la Piemontese, ora area di proprietà comunale totalmente libera e destinata ad edilizia residenziale di iniziativa pubblica, segue la Cementi Alta Italia (ex Palli), la parte di fabbricato Eternit nel quale si svolgeva la lavorazione

delle materie plastiche (ora di proprietà privata ed in corso di ristrutturazione e bonifica), nonché la Villa Margherita di proprietà Italcementi (ex Fibronit). Sulla destra iniziano gli stabilimenti Eternit dismessi, seguono quindi la palazzina uffici e stabilimento Italcementi, (già Milanese-Azzi, poi Fibronit) ed infine quello della società Barger S.p.a., il tutto per una superficie fondiaria di 142.000 mq. circa di cui coperti mq. 76.000. Parte delle aree del quartiere Ronzone-Rotondino (aree poste a nord della via XX Settembre fino all'imbocco della via Oggero, e di seguito a nord del canale Lanza) risultano inoltre comprese nel "Sistema delle aree protette della fascia fluviale del Po", istituita con legge regionale 17 aprile 1990, n. 28, ed oggetto di Piano d'area.



Le caratteristiche attuali dell'area mostrano un distretto industriale in fase avanzata di trasformazione. Per l'area Eternit stanno per realizzarsi i provvedimenti per la messa in sicurezza. Altre aree sono dismesse, sottoutilizzate ed una sola funzionante. Gli insediamenti industriali non presentano grande interesse dal punto di vista architettonico se si esclude la palazzina ad uffici dell'ex stabilimento Eternit in via Oggero. Per contro, le attività svolte nelle aree industriali hanno avuto un carattere altamente inquinante ed il loro recupero non può che essere successivo ad una messa in sicurezza delle stesse. Unica presenza funzionale diversa resta l'insediamento PEEP ad est dell'area, in continuità con il tessuto urbano esistente. Il tema principale del progetto è quello di riconversione, previo risanamento ambientale della parte di edifici produttivi dannosi (il progetto di bonifica dell'ex stabilimento Eternit ne prevede la completa demolizione e messa in sicurezza del materiale di risulta in vasca di cemento armato interrata) attraverso la commistione di funzioni residenziali e di servizio alla collettività quali attrezzature per il tempo libero, laboratori di ricerca, centro civico, ponendo grande attenzione anche alla complessità tipologica degli edifici proposti. Arrivando da strada Pontestura, in prossimità dell'attuale Chiesa, la variante prevede un'area per servizi da cui parte la doppia viabilità (quella a nord di connessione veloce alla città, quella a sud di interesse più locale di collegamento ai nuovi insediamenti previsti) che si ricongiunge in prossimità del ponte sul canale Lanza dove è localizzata una seconda vasta area per servizi. Elemento caratterizzante dell'intero progetto di trasformazione-riqualificazione, risulta essere la volontà di definire un'area urbana integrata in grado di trasformare la periferia industriale esistente in borgo urbano, porta della città, in cui si concentrano attività diverse e si esaltano le caratteristiche ambientali derivanti dalla contiguità con il Parco del Po.

La struttura urbanistica dell'area interessata dalla trasformazione del Quartiere del Ronzone, si può riassumere in due grandi spine funzionali e connettive lungo le quali sono disposte le diverse attività. Si sottolinea che la terminologia usata per individuare le aree oggetto di intervento è quella utilizzata dal PRGC vigente, relativamente all'ambito 2 (Ronzone) dello stesso. **(Si veda l'estratto di PRGC in allegato 1)**

Lungo il primo asse, procedendo da ovest a est, si trovano diversi insediamenti:

- un primo insediamento residenziale di abitazioni plurifamiliari a 2-3 piani che, seguendo la curva di livello, definisce la cortina stradale insieme ad alcune preesistenti unità abitative che vengono mantenute (subambito n. 2A).
- un secondo insediamento residenziale è composto da due aree edificabili per edifici su 3-4 piani a segnare con il loro allineamento contrapposto l'attraversamento pedonale sul canale Lanza (in corrispondenza del ponte-canale esistente) quindi l'ingresso al Parco del Po (subambito n. 2C).
- una grande area verde attrezzata (ex Eternit) riporta, dopo i lavori di messa in sicurezza e la demolizione del fabbricato, un'area precedentemente inutilizzabile ad area per attività

all'aperto, restituendola in tal modo alla città. Non sono previste edificazioni ma sistemazioni per verde attrezzato e per parcheggi a raso (subambito n. 2F).

Lungo il secondo asse, procedendo da ovest a est, si incontrano altri insediamenti:

- un insediamento residenziale per edifici di 1-2 piani che insiste sul bordo collinare retrostante, integrato di un'area verde in corrispondenza di una porzione di territorio da consolidare in quanto a rischio di frana (subambito n. 2D).
- un'area residenziale per edifici di 2-3 piani plurifamiliari delimitata da un'area per servizi pubblici lungo il nuovo asse stradale e dallo spiazzo di un fabbricato produttivo recentemente ristrutturato (subambito 2G)
- il completamento dell'insediamento a PEEP esistente, riprendendone le tipologie edilizie e integrandolo di una area a servizi pubblici con possibilità di una limitata destinazione commerciale posta su entrambi i lati del nuovo asse di collegamento. La restante fascia lungo il canale Lanza viene invece riservata a residenze plurifamiliari di 2-3 piani che riprendono l'allineamento delle abitazioni e della viabilità esistente lungo il canale stesso dando in tal modo all'area suddetta ulteriori connessioni con il resto della città (subambito n. 2E).
- un'area residenziale delimitata dal nuovo asse stradale e il vecchio tracciato della via Oggero, ora convertita in strada di servizio locale. Considerata la notevole ampiezza di tale area si prevede la tipologia edilizia di edificio a corte interna di 2-3 piani con andamento a gradoni in considerazioni all'andamento altimetrico del terreno (subambito n. 2B).

b) i punti di forza e/o di debolezza dell'ambito stesso, inserendo dati quantitativi a giustificazione dei punti di forza o debolezza ed eventuali opportunità e/o minacce in uno scenario di medio periodo;

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ol style="list-style-type: none"> 1. Area che funge da porta di accesso alla città, in collina e in immediata vicinanza al centro storico 2. Destinazione d'uso urbanistica residenziale che consente una buona valorizzazione delle aree dismesse 3. Quartiere lambito dal Parco del Po, immerso nel verde, con ampia dotazione di aree a verde e parcheggio pubblico 4. Progetti di qualità realizzati in cooperazione pubblico-privati 5. Trasformazione di un Quartiere insalubre in un Quartiere leader nelle tecniche di bioarchitettura e di autoproduzione di fonti energetiche rinnovabili 6. Nuovo progetto di centrale idroelettrica sfruttando la diga esistente sul fiume Po a pochi passi da quartiere 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Dramma ambientale non superato 2. Infrastrutture viarie non adeguate e mancanza di attività economiche nel Quartiere 3. Scarsa appetibilità per l'iniziativa economica di parte privata senza un'operazione radicale di trasformazione da parte dell'Amministrazione pubblica 4. Degrado sociale ed economico maggiore rispetto al resto della città che condiziona negativamente la scelta di andare ad abitare al Ronzone 5. Il ritardato abbattimento del fabbricato Eternit per cause indipendenti dalla volontà dell'Amministrazione Comunale
OPPORTUNITA'	MINACCE
<ol style="list-style-type: none"> 1. Investimento nella ricerca per il superamento dei problemi e sviluppo tecnologico innovativo 2. Creazione modulata di un quartiere a misura d'uomo 3. Sinergia tra sviluppo sociale ed ambientale 4. Apporto di risorse pubbliche (Prusst, CdQII, PISL) per attività legate alla ricerca (amianto, qualificazione del degrado, ecc.) che introducono un circolo virtuoso ricerca-riqualificazione con valenza economica. 5. Elevata qualità architettonica, abitazioni costruite con tecnologie innovative ed ad alto standard abitativo. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Tempistiche elevate per la realizzazione degli interventi 2. Calo di interesse e disaffezione da parte dei residenti 3. Mancato sviluppo delle sinergie con il resto della città 4. Ritardi amministrativi e nei finanziamenti che non permettono una rapida evoluzione dello stato dei luoghi 5. Per mancanza di finanziamenti non tutte le "azioni" di riqualificazione potrebbero essere messe in atto, assumendo pertanto esclusiva valenza gli interventi di nuova edilizia già progettati.

Quadro complessivo dei dati**(rilevazioni al 31/12/2003 – nel corso del 2004 la situazione non ha subito rilevanti variazioni, consentendo di validare i dati già in possesso dell'Amministrazione)**

Area ambito mq	584,182	Il valore è stato rilevato sulla base della cartografia comunale che è parte integrante della proposta di Programma Integrato per lo Sviluppo Locale "Ronzone.ECO", in base alla quale la perimetrazione complessiva del quartiere Ronzone occupa un'area pari a 584.182 mq.
Abitanti Ambito	1,163	Il valore è stato determinato sulla base della certificazione rilasciata dal Settore Servizi Demografici del Comune di Casale Monferrato, in base alla quale risultano residenti nel Quartiere Ronzone n. 1.163 persone.
Alloggi ERPS	154	Il valore è stato determinato sulla base della certificazione rilasciata dal Settore Pianificazione Urbana e Territoriale del Comune di Casale Monferrato, in base alla quale risultano complessivamente esistenti nel quartiere del Ronzone n. 154 alloggi ERP (di cui n. 34 alloggi ERPS e n. 120 alloggi di edilizia agevolata)
Aree oggetto di bonifica	54	Il valore è stato determinato sulla base della certificazione rilasciata dal Settore Tutela Ambientale del Comune di Casale Monferrato, in base alla quale la perimetrazione complessiva delle aree soggette a bonifica nel quartiere Ronzone occupa un'area pari a 56.646 mq.
Abitanti complessivi del Comune	36.581	Il valore è stato determinato sulla base della certificazione rilasciata dal Settore Servizi Demografici del Comune di Casale Monferrato, in base alla quale risultano residenti sul territorio comunale n. 36.581 persone. Si rappresenta altresì che, rispetto ai dati del Censimento ISTAT del 21/10/2001, la popolazione residente risultava essere pari a 35.234 unità, con un'evidente crescita di n. 1.347 unità dal 2001 al 2003.
Disoccupazione in Città	4,3%	Il valore è stato determinato sulla base delle rilevazioni ISTAT – Istituto Nazionale di Statistica e dell'ORML - Osservatorio Regionale sul Mercato del Lavoro della Regione Piemonte. I dati in questione sono reperibili sul sito dell'ISTAT (http://www.istat.it/Comunicati/Fuori-calle/allegati/Occupati-e-Dati-SLL.zip). In particolare, per quanto attiene al dato della disoccupazione sul territorio del Comune, l'ISTAT esamina i dati in riferimento al Sistema Locale del Lavoro che fa capo a Casale Monferrato. Il dato, per propria specificità, assume quindi valore in ordine non alla sola percentuale di disoccupazione cittadina (che per propria natura non è trattato dall'ISTAT né ottenibile da altre fonti), ma si riferisce al complessivo sistema del lavoro che gravita intorno al Comune capocentro (Casale Monferrato, appunto). Dalla lettura della Tavola 1 – Stima degli occupati residenti e delle persone in cerca di occupazione per Sistema Locale del Lavoro (Media 2001; dati in migliaia), contenuta nel file "20030630 - Consegna stime occ e dis per SLL 01.xls" si estrae quindi il valore del tasso di disoccupazione relativo all'anno 2001 e pari a 4,3 punti percentuali
Disoccupazione In Provincia	2,9%	Il valore è stato determinato sulla base delle rilevazioni ISTAT relative all'esame delle forze di lavoro. L'ISTAT infatti ha provveduto a pubblicare sul proprio sito il volume "Forze di lavoro – Media 2001" (www.istat.it/Lavoro/Lavoro-e-o/index.htm voce "Archivio"), dal quale è possibile individuare i dati in oggetto. Dalla lettura della Tavola 4.1 – Popolazione di 15 anni e oltre, per condizione, regione, provincia e sesso – Media 2001 (dati in migliaia), contenuta nel Capitolo 4 del testo (file "forzelavoro2001.pdf liberamente scaricabile dal sito), si estrae il dato relativo alla Provincia di Alessandria, attraverso la formula: Persone in cerca / (Occupati + Persone in cerca) * 100 = 3.000 / (101.000 + 3.000) * 100 = 2,9
Abitanti per stanza nell'ambito	0,5%	Il valore è stato determinato sulla base di una elaborazione realizzata dal Settore PUT del Comune di Casale Monferrato, utilizzando come base di calcolo primitiva i dati delle rilevazioni ISTAT del censimento del 1991. Sulla scorta di tali rilevazioni, risultava un numero di abitanti per stanza pari a 0,6 rispetto ad una popolazione nel quartiere di 1.393 abitanti ed ad un complessivo numero di stanze pari a 2.258. Non essendo ancora disponibili i dati ufficiali afferenti l'ultimo Censimento Generale della Popolazione del 21/10/2001, si è pertanto provveduto a ricalcolare il complessivo numero di stanze (certificate dal Settore PUT) rispetto ai valori raccolti alla data del Censimento del 2001 dai rilevatori ISTAT e certificati dal Settore Servizi Demografici del Comune di Casale Monferrato. Il numero delle stanze esistenti è stato calcolato attraverso il rapporto: totale volumetria edificata/90 mc. ed è risultato pari, per il 2001, a 2.818 stanze. Il numero degli abitanti residenti nel quartiere è stato invece certificato dal Settore Servizi Demografici del Comune di Casale Monferrato, risultando corrispondente a 1.497. Pertanto, il numero degli abitanti per stanza nel quartiere risulta corrispondente a 0,5.
Scolarità 11/14 anni nell'ambito	100%	Il valore è stato determinato sulla base della certificazione rilasciata dal Settore Servizi Sociali – Ufficio Pubblica Istruzione del Comune di Casale Monferrato, in base alla quale il tasso di scolarità nell'area risulta pari al 100%.
Residenti >65 anni nell'ambito	17%	Il valore percentuale, pari al 17% di residenti con più di 65 anni di età nel Quartiere oggetto di intervento, è stato determinato sulla base dei dati ISTAT relativi al censimento del 1991. Il valore si è mantenuto costante anche rispetto alle rilevazioni demografico/statistiche successive, come verificato dal dato elaborato rispetto alla certificazione rilasciata dal Settore Servizi Demografici del Comune di Casale Monferrato, relativamente al quale, la percentuale di residenti nel Quartiere Ronzone con più di 65 anni di età al 31/12/2003 è ancora pari al 17%, rispettivamente determinata da 198 residenti con più di 65 anni di età su un totale di 1163 residenti nell'area.
Socioassistiti nell'ambito	7,2%	Il valore è stato determinato rapportando i valori certificati dal Servizio Socio Assistenziale dell'ASL 21 di Casale Monferrato, in base a cui risultano: 1072 nuclei familiari in carico in città rispetto ai 38 in carico al Ronzone.
Beneficiari sussidi affitto nell'ambito (no ERPS)	3,7%	Il valore è stato determinato rapportando i valori certificati dal Settore Servizi Sociali del Comune di Casale Monferrato, in base a cui risultano: 295 nuclei familiari con sussidio all'affitto in città rispetto agli 11 in carico al Ronzone. Degli undici nuclei familiari, nessuno risiede in alloggi ERPS.
Residenti ERPS nell'ambito	12,4	Il valore è stato determinato rapportando i valori certificati dal Settore Servizi Demografici del Comune di Casale Monferrato, in base a cui risultano: 144 residenti in alloggi ERPS e di edilizia agevolata nel quartiere Ronzone, per un tasso pari al 12,4% rispetto alla popolazione complessiva del quartiere.
Abbandono scolastico	0	---
Tossicodipendenti assistiti dal SERT nell'ambito	1,6%	Il valore è stato determinato rapportando i valori certificati dall'UOA SERT. dell'ASL 21 di Casale Monferrato, in base alla quale risultano: 314 utenti seguiti dal Servizio in città, di cui 19 in carico al Ronzone.
Malati mentali nell'ambito	1,7%	Il valore è stato determinato rapportando i valori certificati dal Dipartimento Salute Mentale dell'ASL 21 di Casale Monferrato, in base alla quale risultano: 649 utenti seguiti dal Servizio in città, di cui 20 in carico al Ronzone.

Indicatori relativi allo stato di degrado economico sociale									
		ente certificante	rilevazione relativa al	n. nuclei familiari in carico in città	n. nuclei familiari in carico al Ronzone	Famiglie nel territorio comunale	Famiglie al Ronzone	% nel Comune	% al Ronzone
1	incidenza dei nuclei familiari in carico ai servizi socio-assistenziali sul totale dei nuclei familiari dell'area, con media superiore a quella cittadina;	ASL 21 servizio Socio Assistenziale	31/12/03	1072	38	17037	525	6,29	7,24
2	incidenza dei nuclei familiari che usufruiscono del sussidio all'affitto sul totale dei nuclei familiari dell'area, con media superiore a quella cittadina	Comune di Casale Servizi sociali	anno 2003	295	11	17037	525	1,73	2,10
3	incidenza di nuclei familiari che abitano in alloggi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata (e agevolata) sul totale dei nuclei familiari dell'area, con incidenza superiore al 30%	Comune di Casale	anno 2003		Famiglie al Ronzone che abitano in edilizia agevolata e sovvenzionata: n. 154		525		31,17
4	incidenza degli studenti che abbandonano i corsi scolastici sul totale degli studenti residenti nell'area	Comune di Casale	anno 2003	---	---	---	---	---	0,00
				n. individui in carico in città	n. individui in carico al Ronzone	popolazione nel territorio comunale	popolaz. al Ronzone	% nel Comune	% al Ronzone
5	incidenza di tossicodipendenti assistiti dal S.E.R.T. sulla popolazione del quartiere con media superiore a quella cittadina	S.E.R.T.	31/12/03	314	19	36581	1163	0,86	1,63
6	incidenza di malati mentali seguiti dai servizi sanitari sulla popolazione del quartiere	Distretto salute mentale	31/12/03	649	20	36581	1163	1,77	1,72

<p>1- incidenza dei nuclei familiari in carico ai servizi socio-assistenziali sul totale dei nuclei familiari dell'area Il valore è stato determinato sulla base della certificazione rilasciata dal Servizio Socio Assistenziale dell'ASL 21 di Casale Monferrato, in base alla quale risultano: 1072 nuclei familiari in carico in città rispetto ai 38 in carico al Ronzone</p>
<p>2- incidenza dei nuclei familiari che usufruiscono del sussidio all'affitto sul totale dei nuclei familiari dell'area Il valore è stato determinato sulla base della certificazione rilasciata dal Settore Servizi Sociali del Comune di Casale Monferrato, in base alla quale risultano: 295 nuclei familiari con sussidio all'affitto in città rispetto agli 11 in carico al Ronzone</p>
<p>3- incidenza di nuclei familiari che abitano in alloggi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata sul totale dei nuclei familiari dell'area Il valore è stato determinato sulla base della certificazione rilasciata dal Settore Servizi Sociali del Comune di Casale Monferrato, in base alla quale risultano: 525 nuclei famigliari residenti al Ronzone, di cui 154 residenti in alloggi ERPS e di edilizia agevolata. Si sottolinea che, al fine di mantenere omogeneità di valutazione, il valore indicato riguarda complessivamente le strutture abitative di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata (n. 34 alloggi) ed agevolata (n. 120 alloggi), per un totale, quindi, di n. 154 alloggi</p>
<p>4- incidenza degli studenti che abbandonano i corsi scolastici sul totale degli studenti residenti nell'area Il valore è stato determinato sulla base della certificazione rilasciata dal Settore Servizi Sociali – Ufficio Pubblica Istruzione del Comune di Casale Monferrato, in base alla quale non risultano essere presenti fenomeni di abbandono scolastico tra gli studenti residenti nell'area</p>
<p>5- incidenza di tossicodipendenti assistiti dal S.E.R.T. sulla popolazione del quartiere Il valore è stato determinato sulla base della certificazione rilasciata dall'UOA SER.T. dell'ASL 21 di Casale Monferrato, in base alla quale risultano: 314 utenti seguiti dal Servizio in città, di cui 19 in carico al Ronzone</p>
<p>6- incidenza di malati mentali seguiti dai servizi sanitari sulla popolazione del quartiere Il valore è stato determinato sulla base della certificazione rilasciata dal Dipartimento Salute Mentale dell'ASL 21 di Casale Monferrato, in base alla quale risultano: 649 utenti seguiti dal Servizio in città, di cui 20 in carico al Ronzone</p>

c) eventuali rischi da prevenire sotto il profilo sociale e ambientale (eventi e fenomeni naturali o socio-economici che possono compromettere una gestione equilibrata e sostenibile del territorio).

L'analisi SWOT ha consentito di individuare i rischi da prevenire, in primo luogo richiedendo in modo sostanziale l'intervento delle istituzioni (in primis comunali) dalle quali ci si aspetta un vivo e costante interessamento sullo sviluppo del Quartiere. Dal punto di vista economico e sociale, infatti, si rende quanto mai necessario superare la fase di abbandono e di rifiuto del quartiere da parte della popolazione, stante la persistenza delle morti per amianto e delle malattie professionali connesse alle sue lavorazioni. Contestualmente, si rende altrettanto necessario evitare fenomeni di "dismissione", ovvero il procrastinarsi nel tempo, in maniera eccessiva, la realizzazione degli interventi previsti per una completa riqualificazione del quartiere, che potrebbe verificarsi nel caso in cui non fosse possibile accedere in modo diretto e puntuale alle opportunità di contributo e finanziamento previste per la realizzazione dei diversi progetti che insistono sull'area.

Quindi il senso di abbandono potrebbe portare non alla rinascita delle attività commerciali e delle relazioni sociali, ma spingere al contrario la popolazione (direttamente residente o, più in generale, cittadina) a cercare altrove opportunità di sviluppo e crescita, destinando quindi il quartiere ad un definitivo "dimenticatoio". La mancata realizzazione di alcune azioni (ad esempio, la raccolta sperimentale differenziata, la produzione di energia con utilizzo di biomasse, ecc.) che si intersecano con le attività di lungo periodo destinate a svilupparsi in tutto il territorio cittadino, potrebbero spingere all'isolamento dell'area, anziché favorirne il complessivo rinnovamento in sinergia con il resto della Città. Anche l'aspetto ambientale è strettamente connesso alla specificità dell'area: non riuscire a eliminare il "mostro" (l'amianto o i simboli della sua produzione) potrebbe dare maggiore pregnanza al timore che non sia possibile allontanare lo spettro di altre morti bianche, dolori e sofferenze ancora ben presenti nel quotidiano cittadino (e non solo). Ciò non potrebbe altro che incidere negativamente sul corretto svolgimento delle azioni previste, compromettendo quindi il lavoro già svolto ed in corso di predisposizione.



8. Motivazioni per cui vengono scelte le aree di intervento all'interno dell'ambito (max. 1 pagina)





L'intervento svolto al Ronzone è legato ad un complessivo quadro di sviluppo caratterizzato dalla realizzazione di interventi inerenti anche precedenti attività di progettazione (individuato

da PRGC Comunale, dal Contratto di Quartiere II, dal PRUSST).

Gli interventi ora proposti, si vanno ad inserire in un ambito di completamento delle opere in parte realizzate, al fine di favorire in modo armonico la struttura complessiva dell'intervento generale, che riguarda invece l'intera area del quartiere, come indicato nella tabella della pagina successiva. Tali iniziative appalesano la manifesta necessità del quartiere di "chiudere" con il passato, spesso ancora terribilmente presente a causa della mortalità che affligge l'area. Questa esigenza si concreta nella necessità di "ribaltare" sia l'immagine del quartiere che le condizioni di vita al suo interno, eliminando l'inquinamento da amianto, bonificando le aree, ripristinandole con un alto valore ambientale. Anche dal punto di vista dell'abitabilità dell'area, si deve fare i conti con un quartiere cresciuto in modo frammentario, discontinuo, con una forte commistione tra ambiti residenziali, impianti di industria pesante, strutture disomogenee (ex Caserma Solaro o ville di pregio) ed elementi di archeologia industriale (la "stazione di sollevamento" del Canale Lanza).



La situazione è aggravata da uno stato a volte assai precario di facciate ed edifici, caratterizzanti un quartiere come marcatamente industriale e periferico, con un asse viario connotato come un vasto stradone adatto più al traffico pesante che ad un rapporto urbano col tessuto edificato, facendo inoltre raggiungere al traffico veicolare velocità di scorrimento pericolosamente elevate. In questo quadro abitare, vivere, fare attività sociale, risulta se non impossibile certamente assai difficile e, comunque, con un livello qualitativo assai limitato. Molte importanti funzioni sono rimaste ad un livello molto basso sia quantitativamente che qualitativamente, quando addirittura non sono assenti. L'assenza di un centro scolastico di servizio al quartiere, di una rete commerciale al dettaglio per attività di vicinato, di luoghi di aggregazione e di coordinamento e di sinergia delle azioni sociali fa sì che il quartiere sia stato considerato per lungo tempo un quartiere-dormitorio di servizio alla Eternit ed ai cementifici. I problemi riscontrati con le patologie connesse all'amianto hanno fatto sì che l'intero quartiere venisse vissuto internamente e percepito esternamente come "malato", e quindi non adatto ad ospitare funzioni di qualità. Gli interventi pensati mirano alla trasformazione del quartiere visto come "dormitorio" di servizio alla industria pesante, a luogo di socializzazione idoneo alla vita di comunità.

Assi	Misure	Azioni	Assi	Misure	Azioni
1. QUALIFICARE 	1.1 Parco ETERnot e bonifiche	1.1.1 Bonifica stabilimento Eternit 1.1.2 Parco ETERnot 1.1.3 Area ex Piemontese 1.1.4 Bonifica coperture e “polverino”	3. RIVITALIZZARE 	3.1 Ronzone.edu	3.1.1 Centro scolastico polivalente 3.1.2 Centri estivi per i ragazzi
	1.2 Ribaltamento ecologico	1.2.1 Riqualficazione asse viario via Oggero – via XX Settembre 1.2.2 Percorso verde ciclo- pedonale 1.2.3 Lungo Po Sportivo		3.2 Ronzone.com	3.2.1 Commercio al dettaglio Area ex piscina 3.2.2 Interventi coordinati per piccoli commercianti ed artigiani
	1.3 +Mobilità -Energia	1.3.1 Mobilità di Quartiere 1.3.2 Piano Energetico di Quartiere		3.3 Ronzone.net	3.3.1 Noi speriamo che ce la caviamo 3.3.2 Sportello Europa
	1.4 Riduco/riuso/riciclo	1.4.1 Piano Rifiuti di Quartiere 1.4.2 Piano Rifiuti dell’attività costruttiva			
2. ABITARE 	2.1 Nuovo villaggio ecologico	2.1.1 Nuova edilizia residenziale	4. STRATEGIA TRASVERSALE 	4.1 Gestire-Partecipare-Comunicare	4.1.1 Creazione struttura di gestione e controllo 4.1.2 Costituire l’interfaccia con la popolazione e con i vari attori pubblici e privati 4.1.3 Creare una struttura aggregante che garantisca una partecipazione sentita e una condivisione delle scelte 4.1.4 Creare una specifica azione aggregante per i giovani 4.1.5 Costituire azioni di comunicazione diffuse e di qualità. 4.1.5 Coinvolgimento culturale e miglioramento dell’efficacia comunicativa
	2.2 Bilancio visibile risorse alla Solaro	2.2.1 Ripristino tecnologico immobili 2.2.2 Nuovo locale “punto incontro” 2.2.3 Dorsale tecnologica del comparto 2.2.4 Bilancio visibile delle risorse 2.2.5 La corte - giardino			
	2.3 Risollevarre con l’acqua	2.3.1 Riqualficazione edilizia della “stazione di sollevamento” 2.3.2 Riuso acquedotto 2.3.3 Infopoint			
	2.4 PEEP ex Piemontese	2.4.1 Nuova edilizia residenziale attuazione PEEP			

9. Vincoli a cui le aree sono sottoposte (max. 2 pagine)

L'area del Quartiere Ronzone in esame, risulta soggetta ai seguenti vincoli:

1. PRGC vigente e relative norme di attuazione, per quanto riguarda la destinazione d'uso e le modalità di intervento, i parametri edilizi ed urbanistici; parte del territorio ed alcuni immobili ricompresi nell'area sono invece soggetti ai seguenti vincoli:
2. dichiarazione di notevole interesse pubblico ex DM 1/08/1985 (Galassino) pubblicato sulla G.U. n. 298 del 19/12/1985;
3. art. 146 lett. C) D.Lgs. 490/1999 e smi

10. Gli interventi, i servizi, le azioni e le attività da realizzare con l'esplicitazione dei singoli obiettivi che si intendono raggiungere**10.1 INVESTIMENTI PUBBLICI****10.1.1 OPERE PUBBLICHE****10.1.1.1 Parco Eternot - PI1 - € 2.628.000,00**

Sistemazione dell'area a parco pubblico successivamente all'abbattimento dell'ex Stabilimento Eternit, attraverso i seguenti obiettivi:

- Portare a termine le bonifiche degli ex stabilimenti Eternit già stabilite, in un quadro organico che fornisca certezze ai residenti su tempi e metodi, trasformando le aree in parco pubblico urbano.
- Prevedere un ripristino finale dei siti contaminati, con una sistemazione di alta qualità ambientale, per la fruizione (sport, tempo libero) da parte dei cittadini delle aree bonificate.
- Connettere le aree bonificate alle restanti aree verdi ed ai percorsi alberati e la pista ciclopedonale, in un sistema complessivo del verde di quartiere.

10.1.1.2 Riqualficazione Asse Viario – PI2 - € 1.230.553,50

Obiettivi:

- Riqualficare l'asse stradale del quartiere, con trasformazione di strade di servizio industriale in strade urbane con marciapiedi, piste ciclabili, viali alberati, illuminazione pubblica, ecc.

10.1.1.3 Creazione di piste ciclabili di servizio e Lungo Po sportivo – PI3 - € 500.000,00

Obiettivi:

- Creare un percorso verde ciclo-pedonale con funzioni sia di servizio alla mobilità di quartiere che ricreative per l'intera cittadinanza, atto a collegare l'asse stradale riqualficato al centro cittadino tramite passaggi sul Po.

10.1.1.4 Recupero Area ex Solaro – PI4 - € 1.690.371,00

Obiettivi:

- Riqualficare tramite opere di risanamento conservativo il fabbricato comunale (ex Caserma Solaro) già adibita ad alloggi di edilizia residenziale popolare sovvenzionata, tramite interventi di alto livello tecnologico (quali: teleriscaldamento, collettori solari, bioedilizia, ecc.).

10.1.1.5 Risollevarre con l'acqua – PI5 - € 390.000,00

Obiettivi:

- Sistemazione interni della ex centralina di sollevamento delle acque per adeguamento ad uso pubblico di quartiere e riuso dell'acquedotto, con ripristino di produzione elettrica dal salto d'acqua.

10.1.2 INTERVENTI DI PARTENARIATO PUBBLICO-PRIVATO**10.1.2.1 Riduco / Riuso / Riciclo € 160.000,00**

Obiettivi:

- Avvio di un sistema integrato per la raccolta differenziata, nell'ambito della più ampia strategia sulla valorizzazione dei rifiuti solidi urbani del Comune di Casale Monferrato e del Consorzio Casalese per lo Smaltimento dei Rifiuti, attraverso un programma di limitazione dei rifiuti all'origine e di pre-selezione e differenziazione a partire dalle prime fasi di piano

10.2 INVESTIMENTI PRIVATI

10.2.1 INTERVENTI DI ATTUAZIONE DI PRG

10.2.1.1 PEEP ex Piemontese (n. 2 lotti) – PI6 - € 4.150.000,00

Obiettivi:

- predisporre le condizioni ottimali per la realizzazione di interventi di edilizia economica e popolare di iniziativa privata
- realizzazione di due palazzine (circa 60 alloggi) per edilizia residenziale agevolata - sovvenzionata

10.2.2 ATTIVITA' ECONOMICHE

10.2.2.1 + Mobilità – Energia € 30.000,00

Obiettivi:

- Miglioramento della mobilità pubblica nell'ambito del Quartiere Ronzone, offrendo un servizio alternativo di trasporto collettivo a chiamata
- Realizzare nuovi parcheggi di quartiere per soddisfare le attuali e future esigenze di qualità urbana

10.3 AZIONI IMMATERIALI

10.3.1 PUBBLICHE

10.3.1.1 Ronzone.COM € 75.000,00

Obiettivi:

- Dare vita e sviluppare un area per il commercio al dettaglio sulla superficie attualmente occupata dalla vecchia piscina comunale, che andrà dimessa.
- Supporto all'insediamento di piccoli commercianti e artigiani lungo l'asse via Oggero – via XX Settembre.
- Contributo per il rinnovamento delle vetrine e delle insegne caratterizzate da una unità stilistica consona alla nuova immagine del quartiere

10.3.1.2 Ronzone.NET € 50.000,00

Obiettivi:

- Fornire un supporto ai bambini, ai giovani ed alle loro famiglie, prevenendo il disagio scolastico e familiare.
- Legare la popolazione anziana a quella giovane, con iniziative comuni.
- Fornire un centro d'informazione di qualità in materia di opportunità di lavoro a servizio del quartiere e della città.

10.3.1.3 Gestire – Partecipare – Comunicare € 150.000,00

Obiettivi:

- Creare una struttura di gestione e controllo che garantisca il rispetto di tempi, modi e livello qualitativo delle azioni specifiche e di quella generale.
- Costituire l'interfaccia con la popolazione e con i vari attori pubblici e privati, che garantisca trasparenza, snellezza ed efficacia
- Creare una struttura aggregante che garantisca una partecipazione sentita e una condivisione delle scelte.
- Creare una specifica azione aggregante per i giovani che li renda partecipi e attivi nelle azioni del Quartiere
- Costituire azioni di comunicazione che superino la semplice informazione monodirezionale ma che coinvolgano la popolazione residente in una effettiva comunicazione diffusa e di qualità.
- Operare con mezzi nuovi, il più possibile gestiti dai residenti stessi, che portino anche ad un coinvolgimento culturale e che migliorino l'efficacia comunicativa.

10.3.1.4 Sperimentare & Valutare € 105.000,00

Obiettivi:

- Attuare un processo di Valutazione Ambientale Strategica per gli interventi del Quartiere nel suo complesso.
- Applicare fattori di controllo a garanzia dell'efficacia delle azioni

10.3.2 PRIVATE

11. Coerenza con gli strumenti di pianificazione territoriali, approvati a livello regionale e provinciale (max. 1 pagina)

L'intero intervento riguardante l'area del Ronzone è conforme alla disciplina del PRGC vigente ed ai piani sovracomunali Provinciali e Regionali. In particolare, l'area in oggetto è integrata nel PTP e, conseguentemente, gli interventi ad essa inerenti sono stati previsti in conformità con quanto previsto dal Piano in argomento.

12. Coerenza con l'approccio Leader, Urban o con l'esperienza maturata sui Patti territoriali (max. 2 pagine)

PRUSST - Il recupero ambientale delle aree ex Eternit e l'urbanizzazione dell'area del Ronzone è parte di un'importante azione del PRUSST Piemonte Meridionale. La scelta di candidare il Ronzone al finanziamento, è giustificata dal fatto che la buona riuscita di questo intervento del PRUSST rispetto agli altri è prioritario proprio perché, dopo aver innescato un processo di mutua collaborazione tra gli operatori pubblici e privati, l'Amministrazione Comunale è regista di un processo di riqualificazione, non solo per l'area in oggetto, bensì di un intero quartiere della città, il Ronzone, da anni degradato e gravato da pregiudizi dovuti al fatto che un tempo era sede dell' Eternit.

URBAN - Con l'approvazione della legge 493/93, una quota dei fondi Gescal è stata indirizzata al finanziamento di interventi al servizio dei quartieri pubblici degradati e il Piemonte ha scelto da subito di ispirarsi all'iniziativa comunitaria "Urban". Lo scopo del progetto che presenta il Comune di Casale Monferrato è, nel suo complesso, pienamente in linea con gli indirizzi UE, dal momento che si tratta non solo di riqualificazione urbanistica ed edilizia del territorio, ma si pone prioritariamente l'attenzione sugli aspetti sociali e ambientali del quartiere, con un approccio di maggiore integrazione rispetto alle esigenze degli abitanti e dei soggetti che si trovano, nella stessa area, in condizioni di maggior disagio: anziani, disoccupati, ecc.. L'ipotesi di lavoro è quindi spiccatamente orientata con un taglio di tipo "collaborativo - sociale", ovvero effettuando azioni di cofinanziamento fra i vari livelli di governo; realizzare azioni volte a tutelare le categorie e i soggetti più emarginati; imbastire azioni innovative per favorire l'occupazione e la formazione della popolazione inattiva, tutto ciò anche attraverso il coinvolgimento di soggetti ed associazioni senza scopo di lucro, che si faranno carico dei soggetti più esposti al rischio di emarginazione.

Contratto di Quartiere II – A corollario delle azioni citate e, quindi, a maggior riprova della coerenza con le iniziative in parola, il Comune di Casale Monferrato ha partecipato al programma regionale "Contratti di Quartiere II", ottenendo un parziale finanziamento per la realizzazione di interventi mirati alla riqualificazione dell'area del Ronzone. In tale ottica, si esprime la oggettiva compatibilità con gli indirizzi generali richiesti, come del resto derivanti dalla partecipazione al suddetto Programma Regionale, basato su simile approccio dal quale trae la propria origine.

13. Costo previsto per il Programma e quello relativo alle opere pubbliche o di interesse pubblico in esso contenute

Il costo complessivo previsto per il Programma ammonta a € **11.158.924,50** mentre il costo previsto per le opere pubbliche o di interesse pubblico in esso contenute ammonta a € **6.978.924,50**.

Vedi **TABELLA 2**

14. Fonti di finanziamento e altre risorse (lavoro, beni o servizi) previste nel Programma integrato

Per ciascun intervento, sono state definite le modalità di finanziamento a carico dell'Intesa Istituzionale e della Regione Piemonte, avuto riguardo al rispetto dei parametri di cofinanziamento previsti a carico dell'Ente Locale e dei soggetti privati. Con particolare riguardo agli interventi privati, l'intervento PEEP si distingue esplicitamente dall'intervento relativo alla realizzazione del Nuovo Villaggio Ecologico, in quanto quest'ultimo risulta già approvato e

finanziato, mentre quello inserito in Tabella 3 (PEEP, appunto) risulta dalle previsioni normative inserite in PRGC ed oggetto di potenziale realizzazione.

Vedi **TABELLA 3**

15. Eventuali interventi, servizi, azioni e attività inseriti nella proposta di Programma, in fase di progettazione o di attuazione, già oggetto di finanziamento o di richiesta di finanziamento (compresi ulteriori finanziamenti privati)

Tutti gli interventi di cui alla successiva Tabella 4, relativa al programma complementare, costituiscono in effetti l'ambito di intervento che, complessivamente, l'Amministrazione Comunale ha definito per la completa e complessiva riqualificazione dell'intero Quartiere del Ronzone. Pertanto, sono stati estrapolati da tale complessiva e generale attività pianificatoria, interventi, azioni ed attività che si ritengono sinergiche all'insieme del più generale progetto di recupero e, comunque, nel rispetto dei vincoli di cui all'art. 1, comma 2 del bando regionale.

In particolare, i seguenti interventi nel loro complesso risultano già finanziati su altri programmi o norme specifiche, come di seguito indicato:

- a) Parco Eternot: quota parte finanziata su contributi statali e regionali per la rimozione dell'amianto e bonifiche Eternit;
- b) Riqualificazione Asse Viario: quota parte finanziata su Contratto di Quartiere II;
- c) Risollevarre con l'acqua: quota parte finanziata su PRUSST e fondi comunali;
- d) Ronzone.EDU: quota parte finanziata su Contratto di Quartiere II e fondi comunali;
- e) Nuovo Villaggio Ecologico: quota parte finanziata su Contratto di Quartiere II e investimenti privati;
- f) Gestire – Partecipare – Comunicare: quota parte finanziata con fondi comunali

Pertanto, in Tabella 3, sono stati individuati gli interventi, ecc. che sono ammissibili a proposta di contributo, secondo le direttive regionali, scorporandoli dall'insieme complessivo degli interventi previsti sul Quartiere, in quanto non finanziati altrimenti.

Vedi **TABELLA 4**